

INFORMATIVA AL PUBBLICO 31/12/2009

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 Titolo IV

Basilea 2 – Terzo pilastro

INDICE

INTRODUZIONE	4
TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	4
INFORMATIVA QUALITATIVA	4
<i>Rischio di credito</i>	7
<i>Rischio di controparte</i>	8
<i>Rischio di mercato</i>	9
<i>Rischio operativo</i>	9
<i>Rischio di concentrazione</i>	10
<i>Rischio di tasso</i>	10
<i>Rischio di liquidità</i>	11
<i>Rischio strategico</i>	11
TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE	13
INFORMATIVA QUALITATIVA	13
INFORMATIVA QUANTITATIVA	16
TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	17
INFORMATIVA QUALITATIVA	17
INFORMATIVA QUANTITATIVA	19
TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	20
INFORMATIVA QUALITATIVA	20
INFORMATIVA QUANTITATIVA	21
TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE.....	23
INFORMATIVA QUALITATIVA	23
INFORMATIVA QUANTITATIVA	26
TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB.....	31
INFORMATIVA QUALITATIVA	31
INFORMATIVA QUANTITATIVA	33
TAVOLA 7 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB	34

TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM)	35
INFORMATIVA QUALITATIVA	35
TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....	35
INFORMATIVA QUALITATIVA	35
INFORMATIVA QUANTITATIVA	36
TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	39
TAVOLA 11 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA).....	40
TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO.....	41
INFORMATIVA QUALITATIVA	41
TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	42
INFORMATIVA QUALITATIVA	42
INFORMATIVA QUANTITATIVA	43
TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	46
INFORMATIVA QUALITATIVA	46
INFORMATIVA QUANTITATIVA	47

INTRODUZIONE

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato, la Banca d'Italia, con circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", che ha recepito gli ordinamenti di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttiva UE N. 2006/48 e 2006/49 – CRD - Capital Requirements Directive e Nuovo Accordo di Basilea), ha introdotto obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (Titolo IV - Informativa al pubblico – Terzo Pilastro di Basilea2).

Detta informativa, integrando i requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), consente agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Le informazioni pubblicate nel presente documento, nel rispetto di tale disposto normativo, hanno carattere sia qualitativo che quantitativo e sono classificate in tavole così come previsto nell'Allegato A del Titolo IV Capitolo 1 Sezione II della menzionata circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Banca Finnat pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3), e i successivi aggiornamenti, sul proprio sito internet www.finnat.it nella sezione Investor Relations.

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione dei rischi coinvolge nel Gruppo Finnat , gli Organi amministrativi e di controllo nonché tutte le Unità organizzative aziendali.

Così come previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo Finnat ha provveduto autonomamente all'identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto e successivamente ha individuato quelli da sottoporre a misurazione e/o valutazione.

Tenendo conto delle disposizioni contenute nell'Allegato A al Capitolo I del Titolo III delle "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" è stata definita la "Mappa dei Rischi" del Gruppo Finnat.

La fase di mappatura dei rischi è stata condotta, congiuntamente alla redazione del resoconto ICAAP previsto dal II Pilastro di Basilea 2, mediante la somministrazione di questionari ai responsabili di processo effettuata tramite specifici questionari concepiti in considerazione delle dimensioni, dell'operatività e delle peculiarità del Gruppo. L'attività di mappatura dei rischi è stata affidata all'Unità organizzativa Pianificazione e Controllo ed ha le seguenti finalità:

- permettere l'identificazione dei rischi che insistono sull'operatività del Gruppo;
- declinare i rischi sulle unità operative e/o sulle entità giuridiche che li generano;
- definire l'esposizione ai rischi;
- valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi;
- rilevare eventuali carenze e/o aree di criticità;
- programmare gli interventi per la rimozione delle carenze e delle criticità rilevate.

I rischi analizzati in fase di autovalutazione sono i seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio immobiliare.

Al fine di classificare i rischi oggetto di analisi, il Gruppo Finnat ha individuato le seguenti categorie:

- rischi quantificabili, a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno;
- rischi valutabili, a fronte dei quali non è possibile effettuare una quantificazione.

I rischi quantificabili sono:

- *rischio di credito* (I Pilastro)
- *rischio di controparte* (I Pilastro)
- *rischio di mercato* (I Pilastro)
- *rischio operativo* (I Pilastro)

- *rischio di concentrazione* (II Pilastro)
- *rischio di tasso sul portafoglio bancario* (II Pilastro).

I **rischi valutabili a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione** sono:

- *rischio di liquidità* (II Pilastro)
- *rischio strategico* (II Pilastro).

Non sono invece ritenuti rilevanti e pertanto non inclusi nella mappa dei rischi:

- *rischio immobiliare* (II Pilastro)
- *rischio residuo* (II Pilastro)
- *rischio reputazionale* (II Pilastro).

Per quanto in particolare attiene al **rischio reputazionale**, correlato al rischio operativo del quale talvolta è una manifestazione, la consapevolezza degli Organi di vertice del Gruppo circa la rilevanza della tematica e le difficoltà connesse alla sua quantificazione, ha spinto il Gruppo stesso a concentrarsi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo al fine di contrastare l'insorgenza del rischio stesso.

I presidi organizzativi predisposti a tale riguardo si sostanziano in:

- assegnazione di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e competenze;
- adozione di codici di condotta;
- presenza di una funzione di conformità che vigila sul rispetto delle normative ed in particolare nella fase di studio e di implementazione di nuovi prodotti, servizi e procedure;
- adozione di una policy sui conflitti di interessi e individuazione e monitoraggio di idonee misure atte ad evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- adozione di procedure per la trasparenza dei rapporti con la clientela;
- monitoraggio dei reclami della clientela e procedure per la loro gestione;
- procedure organizzative e di controllo per il regolare e corretto svolgimento delle attività del Gruppo.

Gli organi sociali e le funzioni aziendali coinvolte nel “processo” sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** organo deputato alla supervisione strategica, è responsabile della definizione e approvazione delle linee generali del processo; dell'adeguamento tempestivo del processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo nonché del pieno utilizzo delle risultanze del processo ai fini strategici.
- **Amministratore Delegato:** organo con funzione di gestione, definisce operativamente il perimetro del Gruppo ai fini del Resoconto e la Classe di appartenenza; le modalità operative per l'identificazione dei rischi; la tassonomia dei rischi; le modalità operative per la costruzione della mappa dei rischi; le modalità operative per la determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili e per la conduzione di prove di stress; le modalità operative per la valutazione dei presidi organizzativi a fronte di tutti i rischi rilevanti nonché i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nell'ICAAP.
- **Collegio Sindacale:** organo con funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Rischio di credito

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. In questo ambito la politica della Banca è di mantenere il livello di rischio entro limiti contenuti, è pertanto prevista la concessione di linee di credito o finanziamenti in presenza di garanzie reali (pegno o ipoteca). L'attività avviene nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione che da sempre caratterizzano Banca Finnat. I processi istituiti dalla Banca si caratterizzano per la separazione tra l'organo proponente (funzioni commerciali), quello incaricato di svolgere l'istruttoria (crediti) e l'organo deliberante (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Il presidio della funzione Crediti a mitigazione dei rischi, fin dalla fase di istruttoria, è assicurato dalle seguenti attività:

- accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità del cliente, in particolare della capacità di rimborso del credito concesso;
- valutazione della natura e dell'entità del credito concesso, tenendo presente le reali necessità del cliente, la storicità dei rapporti intrattenuti e gli eventuali collegamenti con altre posizioni;
- ricorso a tecniche di scoring oggettive (CRIF – CR – CERVED ecc.);

- acquisizione di garanzie reali e personali congrue agli importi erogati e valutazione puntuale delle stesse effettuata periodicamente.

L'iter di erogazione del credito ed i controlli connessi, sono disciplinati da apposite procedure..

Il Comitato Crediti della Banca, organo consultivo del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di esaminare le singole operazioni e valutarne il grado di rischio. Esso svolge inoltre le seguenti funzioni:

- esamina i processi, i sistemi e la normativa del credito, elaborando proposte di miglioramento delle procedure aziendali, sia sotto il profilo dell'efficienza che del controllo interno;
- esamina in via consultiva e su proposta dei competenti uffici, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito, della Banca e del Gruppo, sulla base di proposte e pareri formalmente espressi dalle Funzioni competenti, entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione.
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie a livello di Gruppo e sul rispetto dei ratios definiti dalle autorità di vigilanza.

Il Servizio Crediti assicura il controllo andamentale dei crediti erogati. In questo ambito è prevista l'adozione di nuovi supporti informativi in occasione della prevista migrazione informatica della Banca e l'assegnazione delle attività di monitoraggio indipendente alla nuova funzione di controllo rischi.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti insolvente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Il rischio di controparte può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito. Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- "operazioni SFT" (securities financing transactions): operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- "operazioni con regolamento a lungo termine" (long settlement transactions) ovvero transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella

prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione;

I presidi organizzativi e di processo per la gestione ed il monitoraggio dei rischi di controparte sono oggetto di attenta e puntuale analisi condotta periodicamente dall'Alta Direzione del Gruppo Finnat.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è stato definito, dal Gruppo Finnat, come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo Finnat, da sempre svolge l'attività finanziaria con un approccio prudentiale ed orientato prevalentemente:

- al comparto obbligazionario, con prevalenza nei titoli di Stato ed in quelli emessi da primari istituti di credito;
- al comparto azionario, con quote minoritarie rispetto al precedente,
- alle valute ed ai derivati, detenuti prevalentemente con finalità di copertura.

Sul piano gestionale, i presidi adottati per il monitoraggio e la gestione del rischio di mercato, fanno capo alla Direzione Generale ed alla Direzione Servizi Finanziari in relazione a puntuali poteri di delega appositamente attribuiti.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Codici di comportamento, procedure anche di controllo che disciplinano lo svolgimento delle attività, funzioni indipendenti di controllo di secondo livello (Compliance) e di terzo (Internal Auditing) istituite presso la Capogruppo, unitamente ad un modello

organizzativo con ruoli e responsabilità ben definite, costituiscono i più importanti presidi organizzativi per la mitigazione del rischio operativo..

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di concentrazione, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio basato sul *granularity adjustment* di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 e dei chiarimenti forniti con comunicazione del 8 aprile 2009 n. 372042.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini dell'applicazione della metodologia innanzi descritta vengono utilizzati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di concentrazione.

La Capogruppo banca Finnat, in considerazione dell'elevata portata del Patrimonio di Vigilanza e la scarsa materialità del requisito patrimoniale riconducibile al rischio di concentrazione, ha ritenuto di non effettuare le prove di stress per il suddetto rischio.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. In ambito ICAAP, il rischio di tasso di interesse oggetto di analisi è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario (banking book).

La mitigazione del rischio di tasso di interesse è fondata sull'oculata ed attenta gestione, effettuata da parte della Capogruppo, sugli impieghi effettuati. La loro peculiarità è quella di essere prevalentemente a tasso variabile sia verso la clientela retail per gli impieghi in mutui, affidamenti ed altro sia verso gli intermediari finanziari.

Al fine di testare e quantificare l'esposizione al rischio di tasso, la Capogruppo effettua periodicamente prove di stress basate su uno shock delle curve dei tassi di ± 200 bps.

Dalle prove effettuate non emergono elementi di criticità e lo shock utilizzato non influisce in maniera rilevante sul rischio di tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito, dal Gruppo Finnat, come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per **market liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nell'ambito del Processo ICAAP, il rischio di liquidità è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene stimato un capitale interno, anche in considerazione della elevata patrimonializzazione del Gruppo.

A tale proposito, si sottolinea che la Capogruppo Banca Finnat, in considerazione dell'attuale e prospettico sviluppo del settore crediti, sta progressivamente adeguando la propria liquidità alla durata dei finanziamenti erogati anche attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari.

Rischio strategico

Il rischio strategico è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovra-nazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il *business* in maniera efficiente).

In particolare, il Gruppo presidia il rischio strategico attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- relativamente al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio costante dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti, consentendo alle funzioni competenti di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare opportune azioni correttive.

Si ritiene che i presidi organizzativi posti in essere dal Gruppo consentano di monitorare adeguatamente il rischio strategico e di informare con giusta frequenza l'organo con funzione di supervisione strategica.

TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Finnat S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

In questo paragrafo del terzo pilastro è esposta l'area di consolidamento del Gruppo Finnat S.p.A.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Banca Finnat Euramerica SPA e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Consolidante.

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

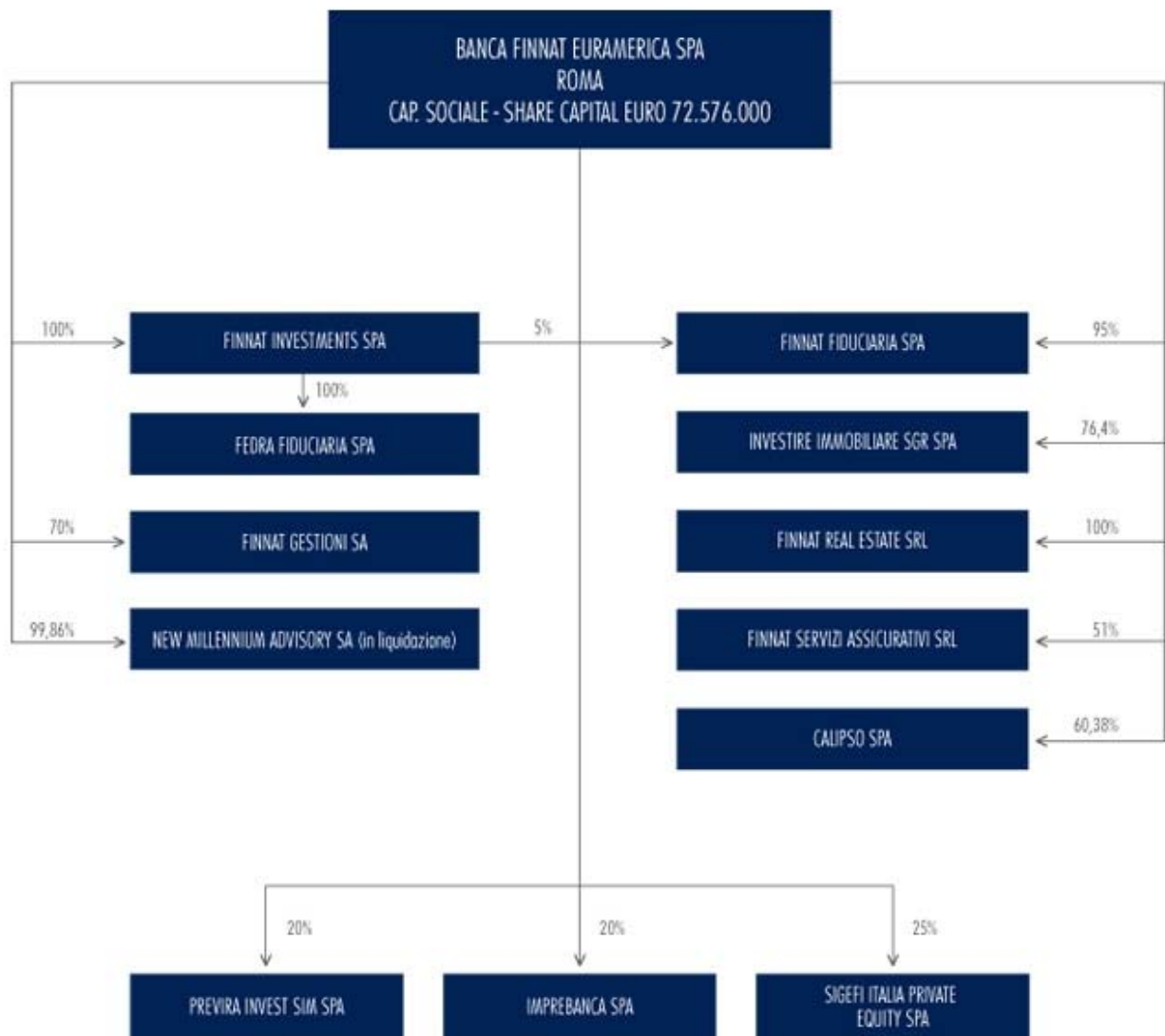
I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Finnat Euramerica SPA, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle

politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2010



Partecipazioni dedotte dal Patrimonio di vigilanza consolidato

- Finanziarie maggiori uguali al 20%:

IMPREBANCA

SIGEFI Italia Private Equity

PREVIRA INVEST SIM SpA

- Finanziarie maggiori al 10% minori al 20%:

BENI STABILI GESTIONI S.G.R.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

All'interno del Gruppo Finnat l'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio coincide con quella ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Non ci sono impedimenti né sostanziali né giuridici che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Per il calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato si fa riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Tali dati includono anche i rapporti attivi e passivi (in bilancio e "fuori bilancio"), di stato patrimoniale e di conto economico, verso le altre società incluse nel consolidamento del bilancio che hanno formato oggetto di elisione.

Ai sensi della circolare Banca d'Italia 263/2006, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato, le banche e le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale.

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio di Vigilanza comprende l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie alla formazione del Patrimonio stesso al fine di assicurare che i ratios patrimoniali interni rispettino i requisiti di vigilanza e che siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate devono essere almeno pari al 6%.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio viene svolta con cadenza trimestrale dal Servizio Segnalazioni e Adempimenti del Gruppo il quale analizza la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e sottopone all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione l'analisi effettuata.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello:

1. Patrimonio di base:

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

2. Patrimonio supplementare:

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

3. Patrimonio di terzo livello:

Non presente nel Gruppo banca Finnat alla data del 31 dicembre 2009

Dal totale del patrimonio vanno dedotti i “filtri prudenziali” che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati. Il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se invece risulta positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari dedotte coerentemente con le disposizioni della normativa vigente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO al 31 dicembre 2009	Importi in migliaia di Euro
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	
Elementi positivi	
Capitale	72.576,00
Riserve	96.748,00
Utile del periodo	1.114,20
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	170.438,20
Elementi negativi	
Azioni o quote proprie	6.650,00
Avviamento	300,00
Altre immobilizzazioni immateriali	1.529,00
Altri elementi negativi	
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	994,00
Titoli di debito	
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	9.473,00
Totale	160.965,20
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie	5.185,00
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie	2.510,50
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Partecipazioni in società di assicurazione	
Totale elementi da dedurre	13.290,50
Patrimonio di base	
Valore positivo	147.674,70
Valore negativo	
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	
Elementi positivi	
Riserve da valutazione:	
Attività materiali:	
Leggi speciali di rivalutazione	1.364,00
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	1.462,00
Titoli di debito	11,00
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
Totale elementi positivi patrimonio supplementare	2.837,00
Elementi negativi	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	731,00
Titoli di debito	5,50
Totale elementi negativi patrimonio supplementare	736,50
Totale	
Valore positivo	2.100,50
Eccedenza rispetto al patrimonio di base	-
Valore positivo ammesso	2.100,50
Valore negativo	0
ELEMENTI DA DEDURRE	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie	5.185,00
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie	2.510,50
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato	
Partecipazioni in società di assicurazione	
Totale elementi da dedurre	7.695,50
Patrimonio supplementare	
Valore positivo	
Valore negativo	
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Valore positivo	147.674,70
Valore negativo	
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (TIER 3)	
Elementi positivi	
Elementi negativi	
Patrimonio di 3° livello	
Patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di 3° livello	
Valore positivo	147.674,70
Valore negativo	

TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

L' esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Finnat alla data del 31 dicembre 2009 su base consolidata risulta adeguata al profilo di rischio prefissato dalla Consiglio di Amministrazione.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva a fine di ogni trimestre per i rischi di primo pilastro ovvero:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Il capitale interno è calcolato, nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, per i rischi del primo pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro che di seguito riportiamo:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- Rischio di concentrazione

Il Gruppo Finnat determina a livello prospettico – con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio - il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine il Gruppo:

- Utilizza il budget annuale adattandolo alla necessità di stima dei rischi;
- Individua gli elementi che determinano il rischio prevedendone, per quanto possibile, la futura evoluzione;
- Effettua, per alcuni dei rischi sopra considerati prove di stress, quantificando, sulla base dei test effettuati, la capienza del capitale interno.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO CONSOLIDATO (31.12.2009)		
	<i>Importi in migliaia di Euro</i>	
(1) RISCHI DI MERCATO		
- Rischio di posizione specifico su titoli di debito	340	
- Rischio di posizione generico su titoli di debito	558	
- Rischio di posizione specifico su titoli di capitale	15	
- Rischio di posizione generico su titoli di capitale	30	
- Rischio di posizione su quote di partecip. a O.I.C.R.	6.655	
- Rischio di regolamento	-	
- Rischio di controparte	-	
- Rischio di cambio	2.156	
Totale RDM netti		9.754
(2) RISCHIO DI CREDITO		
- Requisito patrimoniale per CSP		25.261
(3) RISCHIO OPERATIVO		10.222
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO (1+2+3)		45.237
Patrimonio di vigilanza		147.675
Eccedenza		102.438

	<i>Importi non ponderati</i>	<i>Importi ponderati</i>	<i>Requisito patrimoniale 8%</i>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	27.699	4.100	328
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	910	353	28
	-	-	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	101.354	17.522	1402
	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	282.235	195.199	15616
	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	1.271	590	47
	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	24.458	9.877	790
	-	-	-
Esposizioni scadute	574	600	48
	-	-	-
Esposizioni verso OICR	19.037	19.037	1523
	-	-	-
Altre esposizioni	116.225	68.485	5479
	-	-	-
Totale attività di rischio per cassa	573.763	315.762	25.261

TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMATIVA QUALITATIVA

I CREDITI

I crediti includono:

- a) gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- b) i crediti commerciali
- c) le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito erogato. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti aventi breve durata (scadenza entro 12 mesi) e non viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazione sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti che presentano caratteristiche assimilabili a quelle garantite ovvero fondate sul particolare merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla presenza di formalizzate procedure di affidamento dei clienti ed erogazione del credito, consentono inoltre un monitoraggio puntuale delle situazioni di insolvenza potenziali e reali.

Il processo del credito del Gruppo, finora praticato è il seguente:

1. *Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido:*

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti, nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

2. *Concessione del credito:*

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'Organo Deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e alle garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

3. *Gestione dei crediti anomali:*

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dal ServizioCrediti.

4. *Tecniche di mitigazione del rischio di credito:*

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi da parte degli Organi aziendali delegati effettuata sia sul merito creditizio che sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti nonché delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "modesto".

ATTIVITÀ DETERIORATE: DEFINIZIONE E METODOLOGIA DI RETTIFICA DI VALORE

Il Gruppo definisce attività scadute e deteriorate quelle aventi un ritardo pari a 180 giorni. Le attività deteriorate sono gestite e monitorate in continuo del Servizio crediti il quale fornisce periodicamente alla Direzione Generale le informazioni necessarie alla loro valutazione.

L'attività di determinazione delle svalutazioni, prevista analiticamente per tutti i "crediti problematici" è supportata da un sistema di revisione periodica delle varie posizioni che permette un adeguamento costante.

Per quanto attiene invece la svalutazione generica delle posizioni in "bonis" il Gruppo, non possedendo una serie storica affidabile, utilizza i tassi di decadimento riscontrabili nel bollettino statistico pubblicato mensilmente da Banca d'Italia e contenente i dati della Centrale dei Rischi.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2009 non risultano esposizioni ristrutturate e crediti in sofferenza, mentre le "attività deteriorate", pari a Euro 1.450 migliaia (al lordo delle svalutazioni forfettarie pari a Euro 5 migliaia), sono rappresentate da:

- aperture di credito in conto corrente sconfinato in via continuativa da oltre 180 giorni pari a Euro 1.027 migliaia;
- incagli per complessivi euro 423 migliaia rappresentati da un'apertura di credito in conto corrente dell'importo di Euro 23 migliaia e da un mutuo ipotecario dell'importo di Euro 400 migliaia (comprensivo di rate scadute per Euro 12 migliaia) che è stato oggetto di un piano di rientro i cui termini fino ad oggi sono stati rispettati.

A seguito della analisi delle singole posizioni delle "attività deteriorate" non si è ritenuto opportuno operare svalutazioni analitiche anche in conseguenza dei rientri verificatisi nel periodo successivo alla chiusura del bilancio e delle previsioni di recuperabilità del credito in funzione delle adeguate coperture offerte dalle garanzie reali e/o personali che assistono le singole posizioni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

“Esposizione creditizie lorde totali relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto delle tecniche di attenuazione del rischio di

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO							
a) Sofferenze							
b) Incagli				423			423
c) Esposizioni ristrutturate							-
d) Esposizioni scadute				1.027			1.027
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	34.095	1.493	-	231.375			266.963
TOTALE A	34.095	1.493	-	232.825	-	-	268.413
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO							
a) Deteriorate							
b) Altre							6.295
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	6.295

credito”.

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO							
a) Sofferenze							-
b) Incagli							-
c) Esposizioni ristrutturate							-
d) Esposizioni scadute							-
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	6.267	655	3.236	134.558	-	-	144.716
TOTALE A	6.267	655	3.236	134.558	-	-	144.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO							
a) Deteriorate							-
b) Altre							-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-

“Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione.”

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	246.621	245.781	21.474	21.465	308	308	0	0	10	10
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli	423	422								
<i>Di cui:</i>										
<i>Crediti verso clientela</i>	423	422								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	1.026	1.022							1	1
<i>Di cui:</i>										
<i>Crediti verso clientela</i>	1.026	1.022							1	1
A.5 Altre esposizioni	245.172	244.337	21.474	21.465	308	308			9	9
<i>Di cui:</i>										
<i>Attività fin. per la negoziazione</i>	33.063	33.035	1.032	1.032						
<i>Attività fin. disponibili per la vendita</i>	1.493	1.493								
<i>Crediti verso clientela</i>	210.616	209.809	20.442	20.433	308	308			9	9
TOTALE	246.621	245.781	21.474	21.465	308	308			10	10
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.295	6.295								
TOTALE	6.295	6.295								
TOTALE 2009	252.916	252.076	21.474	21.465	308	308			10	10

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	133.950	133.950	7.530	7.519	3.236	3.236	0	0	0	0
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	133.950	133.950	7.530	7.519	3.236	3.236				
Di cui:										
Attività fin. per la negoziazione	0	0	6267	6256	0	0				
Attività fin. disponibili per la vendita	655	655	0	0	0	0				
Attività fin. sino alla scadenza					3236	3.236				
Crediti verso banche	133.295	133.295	1.263	1.263		0			9	9
TOTALE	133.950	133.950	7.530	7.519	3.236	3.236			0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	0	0								
TOTALE 2009	133.950	133.950	7.530	7.519	3.236	3.236			0	0

"Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	31.489	-	125	727	-	-	62.654	-	(109)	-	-	-	111.397	(2)	(623)	61.353	(3)	(181)
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	422	(1)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	2	-	X	-	-	X	279	(2)	X	742	(2)	X
A.5 Altre esposizioni	31.489	X	125	727	X	-	62.652	X	(109)	-	X	-	111.118	X	(623)	60.189	X	(181)
TOTALE A	31.489	-	125	727	-	-	62.654	-	(109)	-	-	-	111.397	(2)	(623)	61.353	(3)	(181)
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	968	-	-	5.327	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	968	X	-	5.327	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	968	-	-	5.327	-	-
TOTALE (A + B) 2009	31.489	-	125	727	-	-	62.654	-	(109)	-	-	-	112.365	(2)	(623)	66.680	(3)	(181)

per tipologia di esposizione"

“Distribuzione per vita residua contrattuale dell’intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione”

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività finanziarie

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	287.674	57.798	5.089	2.907	4.469	6.244	2.016	422
Titoli di debito	-	3.236	-	2.148	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.236	-	2.148	-	-	-	-
Finanziamenti a banche	84.053	45.277	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a clientela	203.621	9.285	5.089	759	4.469	6.244	2.016	422
- c/c	83.782	-	-	-	-	-	-	23
- altri finanziamenti	119.839	9.285	5.089	759	4.469	6.244	2.016	399
- con opzione di rimborso anticipato	1.971	9.105	4.655	258	-	-	-	399
- altri	117.868	180	434	501	4.469	6.244	2.016	-

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività finanziarie per cassa

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	297	18.123	5.094	6	15.255	-	1.604	-
Titoli di debito	297	18.123	5.094	6	15.255	-	1.604	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	297	18.123	5.094	6	15.255	-	1.604	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente

Al 31 dicembre 2009 “le attività deteriorate” ammontano ad Euro 1.450 migliaia e sono rappresentate da:

- aperture di credito in conto corrente sconfinato in via continuativa da oltre 180 giorni pari a Euro 1.027 migliaia;
- incagli per complessivi euro 423 migliaia rappresentati da un’apertura di credito in conto corrente dell’importo di Euro 23 migliaia e da un mutuo ipotecario dell’importo di Euro 400 migliaia (comprensivo di rate scadute per Euro 12 migliaia) che è stato oggetto di un piano di rientro i cui termini fino ad oggi sono stati rispettati.

Rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2009 non si è ritenuto necessario operare svalutazioni analitiche anche in conseguenza dei rientri già avvenuti nei primi mesi del 2010 e della

previsione di recuperabilità del residuo importo in funzione delle adeguate coperture offerte da garanzie reali e personali.

Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Ai fini prudenziali il Gruppo ha provveduto ad operare una svalutazione generica dei crediti in bonis, effettuata sulla base dei tassi di decadimento dei finanziamenti forniti da Banca d'Italia. Alla data del 31 dicembre 2009 la svalutazione complessiva (fondo) è pari ad €/000 800 circa con un accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio di €/000 561 circa.

Per aree geografiche significative indicare: 1) l'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; 2) l'ammontare delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica

La svalutazione operata dal Gruppo Banca Finnat è di tipo generico e non analitico. Per tale ragione alla data del 31 dicembre 2009 non è possibile fornire il dettaglio delle svalutazioni distinto per area geografica.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Si veda quanto indicato precedentemente.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB

INFORMATIVA QUALITATIVA

La nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari, regolamentata dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" prevede, tra le novità sostanziali in tema di miglior prassi gestionale e tecniche di misurazione dei rischi, la possibilità, nell'ambito del Rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza), di utilizzare il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Questo criterio contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

Il Gruppo Finnat, facendo seguito alla comunicazione di Banca d'Italia, n. 496759 del 5 maggio 2008, ha adottato l'elenco delle ECAI e/o ECA, di cui intende avvalersi.

In sostanza le ponderazioni dei crediti variano secondo le seguenti regole:

1. Nessuna società di rating prescelta:
La ponderazione dello Stato, delle banche e intermediari vigilati è al 100% ossia a rischio pieno.
2. Scegliendo la SACE (ECA):
La ponderazione dello Stato è allo 0% mentre quella di banche e intermediari vigilati rimane al 100%.
3. Scegliendo una società di rating (ECAI):
 - la ponderazione dello Stato è allo 0%;
 - la ponderazione per i crediti erogati a banche e intermediari vigilati è al 20%;

- la ponderazione delle garanzie personali (fidejussioni) ricevute da altre banche/intermediari vigilati a garanzia di proprie operazioni vengono ponderate al 20%;
- i titoli di debito bancari ricevuti a garanzia di proprie operazioni vengono ponderati di norma al 20%.

A fronte di quanto detto sopra, il Gruppo ha ritenuto opportuno ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito avvalersi delle valutazioni della società di rating Moodys.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”
- Calcolo del Coefficiente di Solvibilità consolidato al 31.12.2009

<i>Descrizione</i>	<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>% di ponderazione</i>	<i>Attività di rischio consolidate</i>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	- 4.100	0% 20%	7.199 20.500
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	353 - -	100% 20% 0%	353 - 557
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	17.222 300 -	20% 100% 0%	86.110 300 14.944
Esposizioni verso o garantite da imprese	194.571 628 -	100% 50% 0%	194.571 1.256 86.408
Esposizioni al dettaglio	590 -	75% 0%	786 485
Esposizioni garantite da immobili	5.488 4.389	35% 50%	15.680 8.778
Esposizioni scadute	77 523 -	150% 100% -	51 523 -
Esposizioni verso OICR	19.037 -	100% -	19.037 -
Altre esposizioni	56.616 11.869 -	100% 20% 0%	56.616 59.343 266
Totale attività di rischio per cassa	315.762		573.763
Attività di rischio: valore totale	315.762		
Attività di rischio: valore netto	315.762		
Requisito patrimoniale per rischio di credito (8%)	25.261		
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	9.754		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	10.222		
Requisito patrimoniale complessivo	45.237		
Patrimonio di vigil. Consolidato	147.675		
Eccedenza	102.438		
C.S.P. consolidato	26,12%		

**TAVOLA 7 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI
APPLICANO GLI APPROCCI IRB**

Non applicabile

TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per quanto attiene le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM) Banca Finnat predilige l'erogazione di crediti assistiti da garanzie reali ovvero ipoteche su immobili e pegni su valori mobiliari.

Per quanto attiene in particolare l'erogazione di mutui e finanziamenti, la Banca si è dotata di procedure interne che disciplinano puntualmente le modalità di acquisizione e valutazione delle garanzie poste a supporto dei crediti.

TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte, definito nella Tavola 1 del presente documento, nel Gruppo Finnat è puntualmente regolamentato dalla normativa interna la quale prevede:

- la modalità di misurazione del rischio, basata prevalentemente sull'affidabilità della controparte e condotta tramite: analisi dei bilanci, esame dei report provenienti dalle agenzie di rating, informazioni provenienti dai vari information provider;
- puntuale formalizzazione dei processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti da parte degli organi deliberanti;
- le modalità di gestione e di monitoraggio del rischio in cui si prevede, tra le altre, che tutte le posizioni affidate siano sottoposte a rinnovo periodico e, comunque, ogni qualvolta si rilevano informazioni rilevanti o variazione del rating della controparte;
- le linee di credito e i vincoli di utilizzo, che sono assegnati tenendo conto del giudizio di merito, della dimensione e del paese della controparte.

La formalizzazione procedurale relativa alla valutazione delle controparti, affiancata all'analisi puntuale e periodica delle singole posizioni, consente di ridurre notevolmente il rischio di controparte cui il Gruppo Finnat è esposto.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale		Totale	
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	1.863	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward	-		1.863	
e) Futures		-		-
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	-	-	1.863	-

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale		Totale	
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	283	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	33		-	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward	250		-	
e) Futures		-		-
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	283	-	-	-

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale		Totale	
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	(6.908)	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	(6.908)			
c) Forward				
d) Futures		-		-
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures	-	-		
e) Altri				
3. Valute e oro	(19.446)	-	27.207	-
a) Opzioni				
b) Forward	(19.446)		27.207	
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	(26.354)	-	27.207	-

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1	Oltre 1	Oltre 5	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(19.446)	-	(6.908)	(26.354)
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			(6.908)	(6.908)
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	(19.446)			(19.446)
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 2009	(19.446)	-	(6.908)	(26.354)
Totale 2008	(27.207)			(27.207)

RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE

TIPOLOGIA	NOMINALE
-CONTRATTI DERIVATI	-
-OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE	41.413.104
IT0004467483 BTP-1MZ12	41.413.104,00
OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A TERMINE	-

**TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
NON APPLICABILE**

**TAVOLA 11 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE
UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE,
PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA)
NON APPLICABILE**

TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio operativo.

TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato alla presenza di titoli di capitale e quote di OICR presenti all'interno del portafoglio "*titoli disponibili per la vendita (AFS)*".

I titoli inclusi nel portafoglio AFS sono inizialmente iscritti al fair value che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive di fair value sono rilevati in specifica riserva di Patrimonio Netto fino a quando l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. La verifica dell'esistenza di una perdita durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura contabile (trimestrale per il Gruppo Finnat) e a tal fine ci si avvale anche di perizie e valutazioni fornite da provider esterni. Qualora vengano a mancare i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, si provvede ad effettuare una ripresa di valore che andrà a movimentare il conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed il Patrimonio Netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in nessun caso superare il valore precedente alla rettifica.

Il processo di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio bancario prevede:

- nel caso di strumenti quotati su mercati regolamentati l'utilizzo del valore ufficiale (BID) registrato in detti mercati;

nel caso di strumenti non quotati l'utilizzo dei seguenti criteri:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione e aree di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Il Gruppo Finnat detiene, tra gli altri, titoli di capitale per i quali non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile. Questa tipologia di titoli è iscritta e mantenuta al costo storico.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffrontato con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo fair value.

VOCI/VALORI	GRUPPO BANCARIO	
	QUOTATI	NON QUOTATI
Titoli di capitale	15.980	9.687
<i>Valutati al Fair Value</i>	15.980	
<i>Valutati al Costo</i>		9.687
Quote di OICR	6.293	13.377

GRUPPO BANCARIO	
Titoli di capitale	25.667
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	25.667
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	24.227
- imprese non finanziarie	1.411
- altri	29
Quote di OICR	19.670

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici e sono suddivisi come segue:

- Titoli quotati (valutati al *fair value*): London Stock Exchange Group plc e COGEME S.p.A.;
- Titoli non quotati (valutati al costo): Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società per i Servizi Bancari - S.S.B S.p.A., Anima SGR S.p.A. (già Bipiemme Gestioni S.p.A.), Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A., Visa e PRO MAC S.p.A.

Tra i titoli di capitale valutati al costo sono ricomprese le azioni possedute in Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (pari allo 0,36% del capitale sociale), iscritte in bilancio per un

valore di Euro 774 migliaia a seguito della rettifica di valore per *impairment* operata nel corrente esercizio per un importo pari a Euro 1.174 migliaia. Il modello interno di valutazione utilizzato per la determinazione di tale rettifica riflette le caratteristiche di quelli normalmente impiegati nella prassi professionale e di mercato per determinare il valore di società operanti nello specifico settore. I titoli non quotati, per i quali non si è in grado di determinare un'attendibile "fair value", vengono mantenuti al costo di acquisto.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite principalmente da quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP).

Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni.

La plusvalenza realizzata è pari ad €/000 2.936, è relativa alla cessione di n. 830.000 azioni LSEG.

Plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico).

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/valori	GRUPPO BANCARIO		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva finale
1. Titoli di debito	11	-	11
2. Titoli di capitale	5.627	141	5.486
3. Quote di O.I.C.R.	1.462	853	609
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale 31/12/2009	7.100	994	6.106

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
1. Esistenze iniziali	-	71	172
2. Variazioni positive	11	5.627	437
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11	5.627	436
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-
- da realizzo	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	1
3. Variazioni negative	-	70	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	70	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da parte riserve positive:	-	-	-
- da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	11	5.486	609

Ammontare delle plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico) incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La riserva positiva €/000 1.473 è portata ad incremento del Patrimonio Supplementare per una quota del 50%, mentre la riserva negativa €/000 994 è interamente dedotta dal patrimonio di base.

TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione si evince che il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e dei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario. La misurazione del rischio di tasso viene effettuata trimestralmente in sede di redazione del bilancio e condotta mediante stress test della curva dei tassi con uno shock di +/- 200 bp. I risultati sono sottoposti alla Direzione Generale.

Per quanto attiene le ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo si è fatto riferimento alle disposizioni contenute nella circolare 263/2006 Titolo III Capitolo 1.

Di seguito riportiamo il dettaglio del calcolo effettuato evidenziando l'indicatore di rischiosità della Banca confrontato con il relativo tasso soglia fissato nella circolare 262/2006.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

La quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all’Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d’Italia n° 263/2006.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE: ALLEGATO C "NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE"

31/12/2019

Data di riferimento:
Importi in EURO

Voci	Scadenze	Vista											oltre 20 anni					
		fino 1 mese	da 1 mese a 3	da 3 mesi a 6	da 6 mesi a 12	da 1 anno a 2	da 2 anni a 3	da 3 anni a 4	da 4 anni a 5	da 5 anni a 7	da 7 anni a 10	da 10 anni a 15		da 15 anni a 20				
Totale																		
Attività sensibili	343.475.946	264.248.736	63.884.510	4.515.646	7.339.770	758.957	1.033.246	1.087.351	1.444.300	1.204.247	1.444.300	1.204.247	2.801.121	3.642.717	1.494.435	521.410	0	0
Passività sensibili	-326.629.568	-88.033.417	-21.087.646	-40.000.595	-75.330.892	-102.167.018	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GAP Operazioni in Bilancio	16.846.278	176.215.319	32.786.864	-35.484.949	-67.991.722	-101.408.061	1.033.246	1.087.351	1.444.300	1.204.247	1.444.300	1.204.247	2.801.121	3.642.717	1.494.435	521.410	0	0
GAP Operazioni Fuori Bilancio	0	0	0	0	6.908.293	-307.217	-638.136	-671.096	-705.759	-742.211	-1.601.408	-2.242.466	0	0	0	0	0	0
GAP Complessivo	16.846.278	176.215.319	32.786.864	-35.484.949	-61.083.429	-101.715.278	395.110	416.255	438.541	462.036	997.713	1.400.251	1.494.435	521.410	0	0	0	0
DURATION MODIFICATA		0	0,04	0,16	0,36	0,71	1,38	2,25	3,07	3,85	5,08	6,63	8,92	11,21	13,01			
SHOCK 2%		2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
FATTORE PONDERAZIONE BKI		0,0008	0,0032	0,0072	0,0142	0,0276	0,0445	0,0674	0,0777	0,1016	0,1326	0,1784	0,2242	0,2802				
RISCHIO TASSO INTERESSE	(1.208.588,83)	26.229	(113.552)	(433.801)	(1.444.357)	10.905	18.731	26.926	35.577	101.571	185.673	266.607	116.900	-	-	-	-	-

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO 147.675.000

INDICATORE DI RISCHIO SOGLIA CIRC. 263/2006 20%

INDICATORE DI RISCHIO BFE 0,8%